



Più di un milione di firme contro Obama

Prensa Latina

La campagna di raccolta firme per richiedere al Governo degli Stati Uniti il rispetto della sovranità del Venezuela è giunta alla sua sesta giornata, nei peculiari scenari delle "Plazas Bolívar" di tutto il paese.

Dal lancio dell'iniziativa, più di un milione di persone si sono recate nei punti designati per chiedere l'abrogazione del decreto emanato da Barack Obama, che definisce il Venezuela come "una minaccia" contro il suo paese.

La crociata a sostegno del governo nazionale ha avuto un forte eco anche in rete, più di due milioni e 600mila messaggi sono arrivati attraverso le reti sociali.

Il decreto di Obama è stato qualificato dal Presidente, Nicolás Maduro, come la più grave minaccia fatta alla sua nazione in 200 anni di storia repubblicana.

La Cancelliera venezuelana, Delsy Rodríguez, dopo aver firmato la petizione ha

Il dato: Se desideri firmare in appoggio al Venezuela, vai all'indirizzo www.obamaderogaeldecretoya.org.ve. O raggiungi l'Ambasciata e Consolato del Venezuela a te più vicino.

negato che il suo paese costituisca un pericolo ed ha sottolineato che con questa misura gli Stati Uniti cercano di giustificare un intervento diretto.

Il rappresentante del gruppo parlamentare del

Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), Pedro Carreño, denuncia la strategia di Washington come un tentativo di minare le istituzioni e la stabilità dello Stato.

Il "Defensor del Pueblo", Tarek William Saab, ha affermato che gli Stati Uniti sono sempre stati restii a firmare qualsiasi tipo di patto internazionale in difesa dei Diritti Umani e, adesso, pretendono avvalersi degli stessi per giustificare gli attacchi al Venezuela.

Secondo un'inchiesta, l'86% dei venezuelani sostiene che il suo paese non rappresenta una minaccia per gli Stati Uniti, e il 94% ne rifiuta l'aggressione militare.

ITALIA

Cittadini continuano a rifiutare Il Decreto



Italiani e venezuelani residenti in Italia si sono recati presso l'Ambasciata del Venezuela a Roma, per firmare il documento che chiede l'abrogazione del decreto d'ingerenza emanato dall'amministrazione Obama contro la Repubblica Bolivariana del Venezuela.

A questa iniziativa stanno aderendo anche intellettuali, giornalisti, accademici, studenti ed esponenti dei movimenti sociali.

Il quaderno per la raccolta firme rimarrà disponibile presso la sede diplomatica in Via Nicolò Tartaglia 11, Roma, fino al 07 Aprile 2015.

RISULTATO: Il Venezuela e l'Unicef lavorano insieme per i bambini della Patria

UNICEF elogia le politiche pubbliche



APOGGIO: la Costituzione della Repubblica stabilisce i diritti dei bambini, bambine e adolescenti.

Prensa Latina

La rappresentante in Venezuela del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef), Kiyomi Kawaguchi, ha elogiato le politiche pubbliche che la nazione ha promosso in favore di bambini e adolescenti.

A seguito di un incontro presso il Tribunale Supremo di Giustizia, la funzionari ha precisato che l'Unicef ed il governo venezuelano stanno progredendo nell'elaborazione di programmi congiunti per rafforzare il sistema di protezione di questo settore.

Kawaguchi è stata ricevuta dal Magistrato, Marjorie Calderón, Coordinatrice Nazionale per la Giurisdizione a tutela dei Bambini, Bambine ed Adolescenti.

Il dato: il Venezuela ha l'appoggio del mondo accademico per sviluppare le sue politiche pubbliche.

Il Magistrato, che è anche presidente della Sala de Casación Social ha sottolineato che il paese può contare sull'appoggio

dall'organismo internazionale in ambito accademico.

La rappresentante dell'Unicef afferma che il Venezuela ha dalla sua parte anche la "Ley Orgánica para la Protección de Niñas, Niños y Adolescentes".

La necessità dell'attenzione che Venezuela pone sulle questioni inerenti ai diritti dei bambini e degli adolescenti sono consacrate dalla Costituzione del 1999 e vanno di pari passo con quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Bambini.

DIFFESA

Urge riallineare le forze di fronte alle minacce

Il giornalista José Vicente Rangel ieri ha affermato che "il selvaggio attacco di Obama contro il Venezuela decreta la necessità di un riallineamento delle forze nel paese".

Rangel, nel suo solito articolo del lunedì, ha aggiunto che "la strada per trovare una soluzione, in modo che la prospettiva della violenza venga sostituita dalla prospettiva della pace, consiste nell'affrontare a fondo questo dialogo".

L'ex Ministro della difesa ha precisato che "in un contesto caratterizzato da forti tensioni, e colpito da diversi episodi di violenza, si fa strada -ogni giorno con maggiore intensità- la volontà del popolo venezuelano di instaurare la pace".

Rangel ha denunciato la presenza di 1600 paramilitari colombiani alla frontiera tra Colombia e Venezuela.

CULTURA

FilVen 2015: 19 paesi Espositori

Il Presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha sottolineato il successo della Fiera Internazionale del Libro del Venezuela (Filven 2015) che si è tenuta a Caracas.

La FILVEN 2015 è stata definita dal Presidente come "un successo assoluto" grazie alla "partecipazione massiva del popolo che legge e ama la cultura", ha detto. Filven 2015 ha chiuso le porte nella capitale venezuelana dopo 11 intense giornate per poi spostarsi in altri stati del paese.

Durante la Fiera, che ha visto l'afflusso di 325 mila visitatori, si sono riuniti 365 case editrici e 121 espositori di 19 paesi.

ALLARME

Possibile incursione paramilitare mobilita il Venezuela

Il Ministro della Difesa del Venezuela, Vladimir Padrino, ha dichiarato che a fronte della minaccia di un'incursione paramilitare ovvero la violazione dell'integrità territoriale, si è ordinato una mobilitazione di truppe e varie esercitazioni militari.

Caracas ha avviato, fino al prossimo 28 marzo, un dispiegamento di forze civico-militari, di cui fanno parte 100 mila persone (80 mila militari e 20 mila civili).

Non si tratta di esercitazioni di natura bellica, ha assicurato ma azioni di coordinamento per l'articolazione civico-militare, l'organizzazione e la creazione degli organi di direzione della

difesa integrale, di cui fanno parte rappresentati del Potere Pubblico, ha precisato. La Forza Armata Nazionale Bolivariana (FANB), insieme al popolo, rappresentano la maggiore forza del paese, ha asserito

Allenamenti delle truppe di fanteria della marina in zone di raffineria, esercitazioni di tiro delle brigate corazzate nell'occidente e le esercitazioni antiaeree, fanno parte dell'addestramento chiamato: "Escudo Bolivariano".

Il dato: Centomila membri della Forza Armata, tra civili e militari, si stanno mobilitando.

UNCAS



E in più li combatteremo